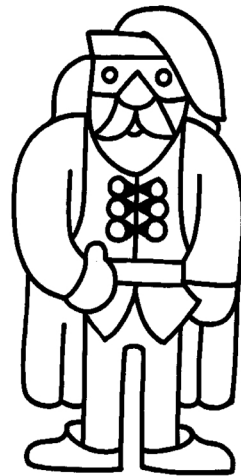
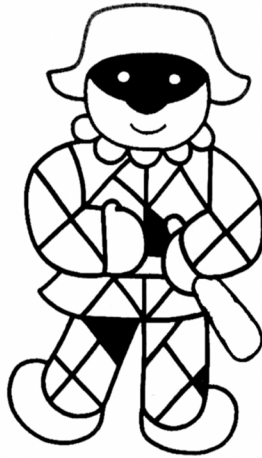
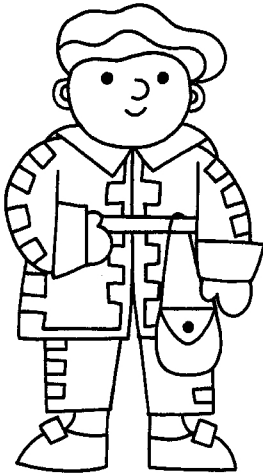


Testi teatrali



1 Bugie

Brighella: Avevo lasciato sul tavolo un bel pezzo di torrone. E' sparito! Ehi, Arlecchino. Ma che guancia gonfia! Che ti succede?

Arlecchino: Un terribile mal di denti. Ah! Ah!

Brighella: Un momento fa stavi bene, però...

Arlecchino: Improvvisamente ho sentito un gran male e il dente si è gonfiato!

Brighella: Il dente? Vorrai dire la guancia...

Arlecchino: Sì, la guancia destra

Brighella: Ma non è la sinistra? A proposito: c'era qui un pezzo di torrone avvelenato per i topi...

Arlecchino: Avvelenato? (sputa il torrone) Aiutooooo!

2 Dialogo di Arlecchino e Pantalone

Arlecchino: Oh, come sono stanco! Non ho proprio voglia di far nulla!

Pantalone: Arlecchino!

Arlecchino: Uh, è già qui! Un'idea! Mi fingerò sordo e così non lavorerò!

Pantalone: Arlecchino Arlecchino, va' subito a prendermi la medicina!

Arlecchino: Come? Devo andare in cucina?

Pantalone: Ma che cucina! La medicina ho detto. Corri a prenderla in farmacia!

Arlecchino: Quale Lucia? Non ne conosco io di Lucia!

Pantalone: Ma cosa dici, Lucia! Sei diventato matto?

Arlecchino: Il gatto? Queste è bella!

Pantalone: Mattooo!

Arlecchino: No, mi son venuti gli orecchioni e sono diventato sordo...

Pantalone: Che cosa?

Arlecchino: No, non la rosa! Sordo!

Pantalone: Sei diventato sordo? Ora prenderò il bastone e ti farò guarire!

Arlecchino: No, no! Aiuto! Vado subito in farmacia!

3 Il furbo Arlecchino e il ghiotto Brighella

Arlecchino: Caro Brighella, senti un po' qua!

Brighella: Eccomi, dimmi, che novità?

Arlecchino: oggi è domenica di Carnevale, ti offro un pranzetto senza l'eguale!

Brighella: Grazie, l'accetto, ma chi cucina?

Arlecchino: Dietro ai fornelli c'è Colombina

Brighella: Bene, benissimo, che mangeremo?

Arlecchino: Ecco, antipasto di latte e fieno; poi la minestra di pere cotte, arrosto d'uovo di mezzanotte, peli di gatto con salsa molle, e infine torta d'uva e cipolle

Brighella: Ah, sì? Non posso... grazie lo stesso

Arlecchino: Come? Non vieni? Me l'hai promesso! Guarda, m'offendo. Ti picchierò!

Brighella: Calmati, vengo, ma porterò io stesso i viveri per tutti e tre!

Arlecchino: Volevo questo, sciocco, da te!

4 Scherzo di Carnevale

La scenetta si svolge su una piazza da fiera tra Brighella, venditore di cialde, e Arlecchino.

Brighella: (davanti al banco delle cialde) Da Brighella, orsù venite; e le cialde sue sentite, fatte al gusto bergamasco, da condire con un buon fiasco!

Arlecchino: Anche tu alla bancarella, e che vendi, buon Brighella?

Brighella: Cialde, cialde ancor fumanti, ma per te saran pesanti (tra sè) Ci scommetto che Arlecchino non ha il becco di un quattrino!

Arlecchino: Belle, invero!... (tra sè) Che disdetta rimaner sempre in bolletta!

Brighella: Bella gente; cialde uguali, fan passare tutti i mali; e la spesa e ben meschina: cento lire una dozzina! E su dodici, ecco qua: una in dono se neavrà!

Arlecchino: (tra sè) Una in dono? O intesi male? Che pensata originale!

Brighella: Arlecchino, vuoi comprare? Vieni avanti, è un buon affare!

Arlecchino: Dimmi ancor... dodici cialde...

Brighella: Cento lire... calde calde!

Arlecchino: E una cialda... hai detto tu...

Brighella: La regalo in sovrappiù!

Arlecchino: (servendosi di una cialda ed allontanandosi in fretta) Allora senti, buon Brighella, per intanto prendo quella e, per le altre a pagamento, tornerò un altro momento! (mangia la cialda fra le risa del pubblico)

Brighella: Il furfante m'ha giocato... Ah, il citrullo che son stato!